

des langues » siano derivate e postume siano state pubblicate, a Milano nel 1817 (1), nuove *Observations sur la ressemblance frappante que l'on découvre entre la langue des Russes et celle des Romans*.

*Le Lettere dell'Algarotti, le Memorie del Casanova e i Viaggi dell'Alfieri*

Delle memorie e lettere autobiografiche o odeporiche, scritte o pubblicate con ambizioni letterarie, le più riuscite, originali e specifiche sono le *Lettere su la Russia* (2) del poligrafo veneziano Francesco Algarotti, il quale parimenti versatile nelle scienze e nelle lettere, fu molto celebrato ai tempi suoi e, tra l'altro, fu consigliere e cameriere privato di Federico II di Prussia e consigliere intimo di guerra e provveditore in Italia di Augusto III di Polonia.

Le sue Lettere derivano da un viaggio intrapreso a Pietroburgo tra il 1738 e il 1739 e di questo ritraggono le impressioni in forma ora epistolare ed ora diaristica. Ma quanta differenza dai precedenti — e seguenti! — ragguagli o libri di viaggio! Quanta versatilità, quanta vivezza e quanta disinvoltura e perspicacia! Più che informazioni, sono, come dice lo stesso autore, « considerazioni » sulla Russia, sui suoi confini, sulla marineria, sull'esercito, sulle guerre, le finanze, il commercio, ecc. A squarci pittorici — per esempio le descrizioni di Pietroburgo « piramidante », l'immagine della Russia che come un gigantesco orso bianco si rizza in piedi minaccioso verso l'Europa — si alternano osservazioni acute di carattere storico, politico, geografico ed economico. Ottima è l'impressione che l'autore ritrae della Russia, perché buone sono le sue frontiere, numerosa e ben disciplinata e poco esigente la soldatesca, saldo il governo che « pende al militare » e più saldo ancora il vincolo della lingua e della religione che unisce le genti di questo impero, di cui si può dire « Imperium oceanum, famam qui terminet astris ». Insomma si sfata il mito di un popolo russo retrogrado, pigro, indolente.

Non a caso l'Algarotti a questa sua opera ha dato la preferenza

(1) Con i tipi di A. F. Stella.

(2) Comunemente passano col titolo di *Viaggi in Russia* e contano varie edizioni anche in francese, come quelle di Parigi del 1769 o di Neuchâtel del 1770. La migliore edizione è quella curata dal suo autore nelle sue *Opere*, Venezia, 1791-1799 in 17 voll. Figurano pure nell'edizione *Opere scelte* di Milano, 1823 in tre voll. Edizione recente è quella curata da P. P. Trompeo a Torino nel 1942: *Viaggi di Russia*.